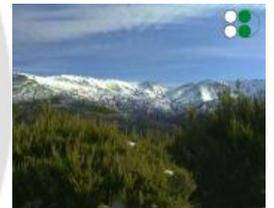




Alla scoperta della natura

Regia: Vari
Produzione: SD Cinematografica
Durata: 11x30'
Versioni: 
Formato: SD

Ancora oggi c'è la possibilità di scoprire dei territori singolarmente incontaminati, appena sfiorati dallo sviluppo di paesi popolosi e industrializzati. Territori che albergano animali unici al mondo, dal comportamento e dall'ecologia a volte ancora poco noti.



Episodi:

- Il re delle foreste sarde
- Richiami d'amore
- Ospiti indesiderati
- Inverno svedese
- Sorprese d'inverno
- La foresta delle linci
- Il ritorno del camoscio

- Mai gridare al lupo
- Ahmed e il ritorno dell'Araba Fenice
- L'orsa
- Una terra buona per l'orso

Episodi



sd cinematografica
worldwide distribution



Il re delle foreste sarde

Il cervo rosso sardo (*Cervus elaphus corsicanus*), una sottospecie di cervo rosso originaria della Sardegna e della Corsica, è stato per un certo periodo sulla lista degli animali in via di estinzione. E' completamente scomparso dalla Corsica ma è presente in Sardegna, in varie aree circoscritte. Questo animale ungulato vive in vari tipi di ambiente naturale. Nelle regioni montuose della parte meridionale dell'isola è presente in sottoboschi e boschi. Lungo la costa occidentale, l'animale si è stabilito in aree più aperte che si estendono fino alle dune della costa di Piscinas. Il cervo rosso è una specie socievole; le femmine ed i piccoli si uniscono per formare dei gruppi, mentre i maschi, che sono di solito un po' più solitari, si raggruppano soltanto durante la stagione dell'accoppiamento. Quest'ultima avviene, in Sardegna, un po' prima, rispetto al resto del Continente, e raggiunge l'apice durante il mese di settembre, quando i boschi e i sottoboschi echeggiano con i richiami dei maschi. I piccoli nascono in primavera, quando una lussureggiante vegetazione offre terre da pascolo molto ricche che permettono di ben nutrire i cerbiatti. Ogni anno, specialmente durante la primavera e l'estate, ricercatori e volontari controllano, studiano e fanno un censimento della popolazione di cervi. Grazie alla protezione di cui godono e all'intensa lotta contro i cacciatori di frodo, la popolazione della Sardegna è cresciuta di 3000 unità. Ma ciò non significa che il cervo rosso sia fuori pericolo.



Richiami d'amore

Uno dei momenti più spettacolari della comunicazione animale è senza dubbio il corteggiamento. Gara, e spesso lotta fra maschi tesi alla conquista di una femmina. Il corteggiamento si svolge in ogni specie, secondo regole ben precise, fissate in un rituale di movimenti, di suoni e di offerte. Sono stati filmati tutti i riti di corteggiamento, gli spettacolari cerimoniali ed i comportamenti, durante il ciclo dell'amore di alcune specie di animali: i mammiferi, dove tutto è gioco, dove tutto è lotta; i rettili, che si fissano immobili prima di stringersi in un vero e proprio "nodo d'amore"; gli abitanti del mondo sommerso che improvvisano una danza amorosa, e non per ultimi gli uccelli per i quali i colori del piumaggio ed una mimica particolare costituiscono un linguaggio strutturato estremamente funzionale ma anche spettacolare per chi ha la fortuna di assistervi. Ancora una volta, la continuazione della specie è stata assicurata, e sulla montagna, a notte fonda, un cervo continua a cantare il suo amore, alla luna...



Ospiti indesiderati

Roma, Stazione Termini, una zona con mille problemi. D'inverno un milione e mezzo di uccelli ne creano uno in più. Sono gli storni, "STURNUS VULGARIS" per gli ornitologi, che con il loro guano terrorizzano la cittadinanza romana: sporcano vestiti, imbrattano i marciapiedi e provocano incidenti d'auto. I ricercatori del Comune di Roma in collaborazione con la LIPU hanno sperimentato sistemi innovativi per scacciare gli uccelli, è la prima volta che una tale azione viene messa in atto in una grande città europea. Dopo più di mezzo secolo forse i romani non vedranno più i coreografici voli di gruppo che ogni anno gli storni disegnano nei cieli della "Città Eterna".



Inverno svedese

Un viaggio alla scoperta dell'inverno subartico svedese, tra il silenzio rarefatto delle montagne innevate del Vindelfjällen, al confine tra Svezia e Norvegia, e gli animali protetti che vivono nella riserva omonima, la più vasta in Europa, lince, alce, renne e lupo artico. La loro vita si intreccia con il problematico rapporto tra i lapponi, gli abitanti originari, e i coloni svedesi, giunti qui agli inizi del secolo. La pratica della pesca sul ghiaccio ripropone il rapporto estremo con la natura. Mentre lo straordinario mondo dei cani da slitta, anello di congiunzione tra il lupo e il cane, con la storia e l'evoluzione di Siberian e Alaskan Husky, riafferma il valore del sodalizio tra uomo e animale. Sullo sfondo di una natura incontaminata, uno dei pochi polmoni verdi rimasti in Europa, coperto dalle incessanti neviccate, ibernato sotto uno spesso strato di ghiaccio con una temperatura che scende anche a 30° sotto lo zero. Al primo sentore di una tarda primavera lo scenario muta, le nevi si sciolgono e i fiumi tornano a mostrare l'impetuosità delle proprie acque cristalline.



sd cinematografica

worldwide distribution



Sorprese d'inverno

Quando la natura si copre di neve, tutto il territorio si riempie di magia e si trasforma in un immenso parco Nazionale che va dalle Alpi all'Etna. In questa coltre bianca e silenziosa, spuntano qua e là, smentendo la convinzione che tutto sia in letargo, gracchi e camosci, lupi e fringuelli, stambecchi e grifoni, aquile e linci e molti altri animali del bosco trasformando la desolazione dell'inverno in un grande concerto naturale. Il nostro documentario attraversa dieci Parchi naturali sparsi in tutta la penisola ascoltando la voce di ognuno di questi animali, narrata come fosse una confessione, nel loro rapporto col gelo dell'inverno.



La foresta delle linci

Un felino sulle nostre Alpi. Realtà o leggenda? Per la prima volta questo film documenta l'esistenza della linca nelle fredde terre friulane. Seguiremo un pool di studiosi che da oltre dieci anni ne studia, in Svizzera, comportamenti e abitudini. Sarà Paolo, uno dei massimi esperti della specie in Europa, a condurci, mese dopo mese, alla scoperta di questo misterioso e affascinante predatore. E a darci le prove sulla sua presenza nel territorio italiano.



Il ritorno del camoscio

L'alta quota è il regno del camoscio d'Abruzzo. Scomparso dalla Majella più di un secolo fa ad opera di cacciatori senza scrupoli, questo splendido animale ha rischiato l'estinzione nel nostro paese. Oggi, nel vicino Parco Nazionale d'Abruzzo, si contano numerosi branchi di centinaia di individui, e così i responsabili del Parco d'Abruzzo hanno deciso di promuovere il trasferimento di alcuni animali negli altri massicci montuosi abruzzesi. L'Oasi WWF di Lama dei Peligni si trova a pochi chilometri da Fara San Martino. L'area protetta è costituita da un vasto territorio che dalle pendici orientali della Majella, si estende fino ai pianori d'alta quota. La prima operazione di reintroduzione è avvenuta proprio qui, e il camoscio d'Abruzzo è presto diventato l'emblema di un'intera regione, che ha fatto della tutela del patrimonio naturale, un obiettivo prioritario.



Mai gridare al lupo

Percorrendo negli anni la lunga catena appenninica, il lupo è arrivato sulle Alpi Marittime e da qui sembra volersi diffondere lungo l'arco alpino e riconquistarlo. Dopo le antiche lotte dell'uomo contro questo meraviglioso animale, oggi in Italia il clima è mutato e il lupo è protetto da leggi nazionali. Nel documentario, oltre alle prime emozionanti immagini del ritorno del lupo, un esame interessante e educativo delle caratteristiche biologiche del lupo e le interviste a chi lo studia e lo protegge.



Ahmed e il ritorno dell'Araba Fenice

"Ahmed e il ritorno dell'Araba Fenice" è stato girato nei dintorni dell'oasi di Palmira in Siria. Nonostante la sua cattiva reputazione il Governo siriano è coinvolto negli sforzi conservazionistici tesi a proteggere il patrimonio naturale del Paese. Il documentario tratta la storia di un gruppo di uomini dalle capacità visionarie impegnati in una continua lotta per proteggere ciò che è rimasto intatto del patrimonio naturale di Al Badia, la steppa semiarida che si estende dal confine iracheno fin quasi alle coste del Mediterraneo. I loro sforzi saranno ricompensati dalla scoperta dell'ultima colonia nidificante in Medioriente dell'Ibis Eremita (*Geronticus eremita*), uno degli uccelli migratori più rari al mondo.



L'orsa

L'ultima popolazione di orsi bruni dell'Appennino, in Italia centrale, conta non più di 50 esemplari che vivono in un magnifico ambiente di foreste, torrenti e montagne tutelato da grandi parchi nazionali. Gli orsi bruni si muovono soprattutto di notte e al riparo della vegetazione, ma alcuni di loro, persa la tradizionale diffidenza, sono diventati orsi casalinghi, interessati all'uomo e ai suoi prodotti più genuini come il miele, il formaggio, le galline.



Una terra buona per l'orso

Il documentario descrive il lavoro svolto dal Corpo Forestale dello Stato per tutelare gli ultimi orsi bruni dell'Italia, minacciati non solo dai bracconieri, ma anche dall'uso indiscriminato di veleni messi dai pastori per combattere i predatori. È una battaglia strenua, condotta senza esclusione di mezzi, fra chi vuole cancellare questi animali e chi vuole salvarli a tutti i costi.



sd cinematografica

worldwide distribution